

## **Gullotti “rientra” nel maxiprocesso**

La posizione processuale del boss barcellonese Giuseppe Gullotti non è più separata dal troncone principale del maxiprocesso "Mare Nostrum", che vede alla sbarra capi e gregari delle cosche tirreniche e nebroidi ed è ormai a un passo dalla sentenza.

Ieri mattina infatti, mentre all'aula "Calipari" di Marisicilia erano in corso di prosecuzione le arringhe difensive (una lunga lista di oltre 50 avvocati che prevede interventi sino al 14 dicembre), è giunta una comunicazione della Cassazione sulla posizione di Gullotti.

L'antefatto. Nelle scorse settimane il suo difensore, l'avvocato Tommaso Autru Ryolo, aveva chiesto l'applicazione della legge Cirami per "legittimo sospetto", una questione che dev'essere trattata in Cassazione.

E la Suprema Corte ha comunicato ieri d'aver fissato la trattazione della vicenda davanti ad una sezione. L'argomento sospensione è stato quindi affrontato dalla corte d'assise presieduta dal giudice Salvatore Mastroeni nel corso di una lunga camera di consiglio, durata oltre due ore.

Al termine, con un'apposita ordinanza, giudici e giurati hanno deciso di revocare la precedente ordinanza con cui avevano deciso la "separazione" della posizione processuale di Gullotti dal "maxi", ed hanno fissato anche una data precisa - il 6 dicembre -, per consentire alla Procura di formulare la sua requisitoria nei confronti del boss barcellonese, e successivamente per consentire al suo difensore di intervenire.

Un colpo di scena non da poco quindi per uno dei principali imputati del maxiprocesso, che ha già registrato le richieste dell'accusa (decine di ergastoli e migliaia di anni di carcere), formulate nel corso di una requisitoria fiume dai sostituti della Dda Rosa Raffa, Emanuele Crescenti e Fabio D'Anna.

Ieri l'udienza è proseguita fino a tarda sera, il presidente Mastroeni ne ha fissata anche una per domenica 11 dicembre.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***